

IVU: E' ROTTURA!

Abbiamo chiesto la sospensione dell'introduzione unilaterale, da parte di Trenitalia, del programma IVU e della sua sperimentazione finalizzata solo agli interessi dell'Impresa, dichiarandoci disponibili a partire, anche immediatamente, con un percorso comune, azienda/sindacato, di verifica del rispetto normativo e contrattuale e delle ricadute sociali dell'utilizzo del programma sui lavoratori del macchinista e del bordo.

Ci hanno risposto che la sperimentazione partita unilateralmente, per loro continua sia sulle frecce che sulla regionale, tutt'al più possono essere disponibili, nella prossima riunione, a spostare la sperimentazione della regionale in qualche altro impianto, sempre che si trovi l'accordo.

Alle nostre richieste di garanzie in merito:

- alla quantificazione dei Riposi Settimanali;
- al non inserimento in turno di forme subdole e indirette di Straordinario Obbligatorio;
- al numero massimo dei riposi settimanali "furbescamente" posizionabili proprio dopo una giornata di disponibilità (una "volpata" che garantisce all'Impresa una sicura decurtazione del Riposo Settimanale programmato, che poi è quello contrattualmente spettante, fino a portarlo anche a valori inferiori alle 48 ore minime);
- alla quantificazione del riposo giornaliero precedente una giornata d'assenza, che rischia di diventare sempre quello minimo, ammesso e non concesso che fossimo d'accordo su quale è il minimo da prendere in considerazione;
- alla contabilizzazione delle giornate d'assenza al fine della quantificazione e contabilizzazione di un eventuale straordinario mensile;

Insomma, alla nostra richiesta di avere qualche garanzia sul rispetto delle norme contrattuali e, nel contempo, di non vedersi imposto quote di lavoro straordinario senza vedersi riconoscere neanche il giusto corrispettivo economico, loro

NON CI HANNO RISPOSTO E NEMMENO SONO DISPONIBILI A PARLARNE !!

Così come non sono disponibili a parlare:

- Delle ricadute occupazionali relative all'introduzione di questo sistema;
- Della nuova allocazione della produzione;
- Del mantenimento della geografia degli impianti.

Bontà loro sono però disponibili a parlare, senza però concedere alcuna garanzia (ci mancherebbe altro) e sempre intanto che il LORO progetto prosegue insieme alla LORO sperimentazione:

- Sull'applicazione degli art. 22 e 23 del CCNL (E vorremmo pure vedere che decidessimo di non applicarli. Piuttosto, a scriverlo così su un verbale, fa venire il dubbio che gli altri articoli contrattuali non debbano esser applicati o, peggio, che questi due, che guarda caso riguardano orario di lavoro e straordinario, sia intenzione dell'impresa di riscriverli ora)
- Equilibrio nella distribuzione di quantità e qualità del lavoro e Pianificazione e gestione delle disponibilità nei turni di servizio (Ci capiremo poco, ma ci sembra proprio "Aria Fritta", quattro parole buttate là che non rappresentano nessun impegno e che, almeno secondo loro, dovrebbero costituire la risposta positiva alla nostra richiesta di fissare un numero massimo mensile di giornate di disponibilità per ogni agente)

PER QUANTO RIGUARDA LE RICADUTE DELL'APPLICAZIONE DI IVU SULLA VITA SOCIALE DEL LAVORATORE A CUI IMPEDISCONO DI PROGRAMMARE L'ESISTENZA, POSSIAMO DIRE CHE LI CONSIDERANO COME SEMPLICI "DANNI COLLATERALI"